

caso che ci può servire anche di sintomo per l'avvenire. I sigari Virginia lunghi a 18 centesimi furono portati a 15 e la loro vendita aumentò straordinariamente, tanto che furono esaurite in qualche mese le scorte, e si dovette sospendere la vendita per riprendere la fabbricazione su larga scala; tutto ciò senza nuocere punto alla vendita dei Virginia comuni da 12 centesimi.

Questo mi fa supporre che, continuando in questo concetto di facilitare la vendita con moderate diminuzioni sopra certi prodotti delle manifatture, si possano rialzare le sorti di questa azienda, la quale, debbo dirlo, è sempre andata e va molto bene, perchè l'effetto utile della azienda, vale a dire il rapporto tra gli introiti e le spese va continuamente crescendo, ciò che torna a lode del personale, che presiede a questa amministrazione.

Dunque io credo che la nostra previsione di 192 milioni, cioè 193 con la deduzione di un milione, concordata con la Giunta del bilancio, sia attendibile. Torno a ripetere, potrà discutersi di 100,000 lire più o meno, ma, in complesso, la previsione mi pare largamente attendibile.

Presidente. L'onorevole Bertollo ha facoltà di parlare.

Bertollo. L'onorevole ministro fonda il suo ragionamento sul fatto che non sono compenetrati negli stati mensuali i due milioni circa che producono i proventi diversi.

Ora io mi faccio lecito dire che negli anni decorsi le risultanze sono in tutto conformi negli stati mensuali. Cioè gli stati mensuali di entrata segnarono 186 milioni per il 1889-90 e 189 per il 1890-91, come venne poi accertato nei consuntivi.

Ora non cade dubbio che, se tale è il fatto, i proventi diversi sono compenetrati nelle risultanze mensuali; e non so comprendere come negli esercizi anteriori, col consuntivo alla mano, questi proventi non si trovassero ad aumentare le risultanze degli stati che ci erano forniti. Per conseguenza io credo proprio che ci sia un equivoco.

Qui mi permetta la Camera che io prenda un esempio dal commercio. Quando uno si presenta, e dice: questa firma è buona; quegli cui è stata presentata risponde: non ne dubito, sarà buonissima; ma metteteci un poco anche la vostra; avallate la cambiale. Se io potessi dire all'onorevole ministro e a tutti quei signori che

votano sulla sua parola: avallatemi la cambiale, garantitemi che il prodotto sarà 192 milioni, allora io potrei domandare una votazione; ma con l'esperienza di ieri, e siccome la maggioranza ed il ministro non mi avallerebbero la cambiale, io, quantunque persuaso e convinto, come il consuntivo dimostrerà, che l'entrata non sarà maggiore di 191 milioni, mi devo contentare di aver fatto la mia dimostrazione e non domando altro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Vendramini, relatore. Una semplice dichiarazione, a nome della Commissione del bilancio.

La riduzione di un milione sopra questo capitolo è d'iniziativa della Giunta generale del bilancio. L'onorevole ministro delle finanze ha giustificato tale proposta, e le sue dichiarazioni coincidono con quelle che si leggono nella relazione, dove è riportata la risposta del ministro del tesoro al quesito fattogli relativamente al reddito dei tabacchi. Quindi la Commissione del bilancio, insiste nel mantenere lo stanziamento nel limite di 192 milioni, riducendo così la proposta del Ministero da 193 a 192 milioni.

Presidente. L'onorevole Bertollo insiste nel suo emendamento?

Bertollo. Ho esposto già le ragioni per le quali non vi insisto.

Presidente. Allora rimane approvato il capitolo 33 « Tabacchi », con un milione in meno.

Capitolo 36. Lotto e tasse sulle tombole, in meno 200,000 lire.

Al capitolo 37, Poste, la Commissione ed il Governo non propongono veruna diminuzione. L'onorevole Bertollo invece propone su questo capitolo la diminuzione di un milione.

L'onorevole Bertollo ha facoltà di parlare.

Bertollo. Onorevole presidente, per parlare su questo capitolo sarebbe necessaria la presenza del ministro delle poste e dei telegrafi.

Luzzatti, ministro del tesoro. Lo rappresento io.

Bertollo. Sta bene; molto più che l'onorevole ministro del tesoro è competentissimo in questa materia.

Sul capitolo delle poste nè il Ministero nè la Commissione hanno creduto di domandare una riduzione. Or bene, il preventivo per il presente esercizio è di 48,500,000 lire; la resa invece dell'esercizio 1890-91 fu di